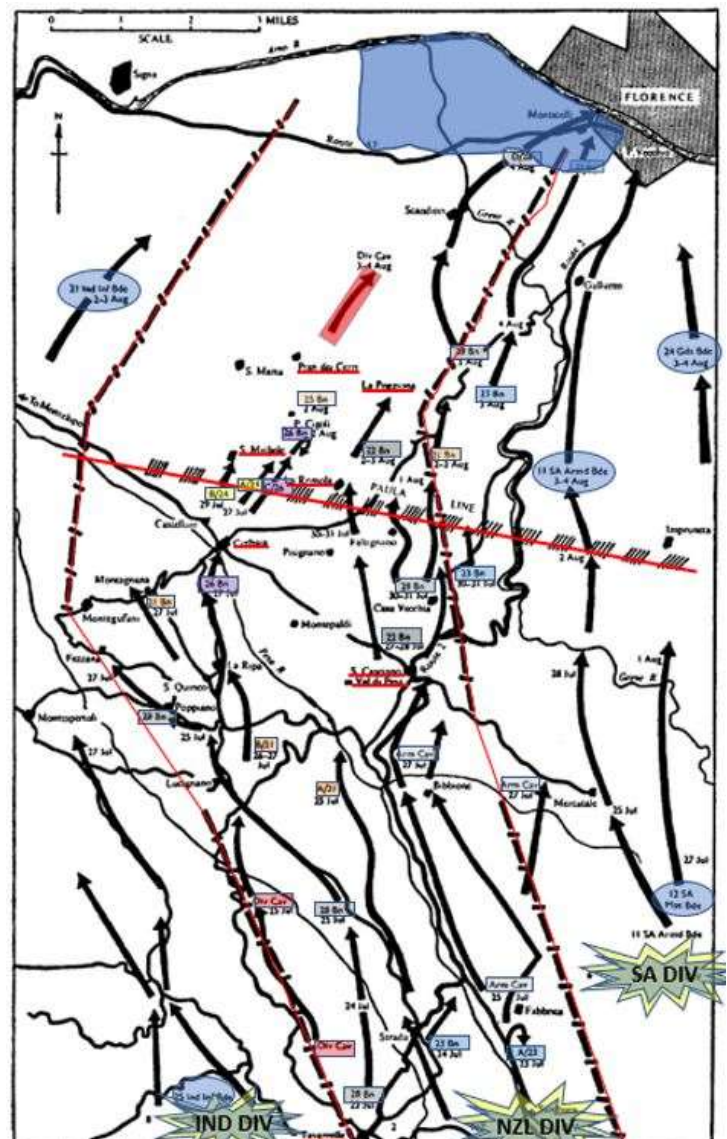


## L'avvicinamento alleato a Firenze

Una volta liberata Roma, ai primi di giugno del 1944, gli alleati si mossero con le truppe della V Armata schierate lungo il settore tirrenico e quelle della VIII Armata nella restante parte della Penisola. Liberata Siena ai primi di luglio ad opera del corpo di spedizione francese, l'avanzata nel Chianti fu affidata agli Inglesi con l'obiettivo di arrivare fino al fronte dell'Arno.

La topografia collinare, la presenza di fiumi spesso privi di ponti fatti saltare dalle truppe di occupazione, l'abbondanza di profondi fossi che solcavano il territorio, ma anche le coltivazioni, ricche di vigneti ed oliveti, non consentirono un'avanzata rapida e lineare dei mezzi corazzati, obbligati ad aggirare gli impianti coltivi. E poi c'era il nemico con le sue micidiali mine anticarro, oculatamente piazzate nei punti strategici, e gli efficaci carri armati Tigre, appostati a difesa dei passaggi chiave, in supporto ad una ritirata "attiva" che comprendeva momenti di tenuta e contro attacco, tali da arrestare e comunque rallentare l'avanzata dell'esercito di liberazione. Queste condizioni che impegnarono i contendenti in battaglie più o meno cruente, furono talvolta causa di ingenti distruzioni e molte vittime, soprattutto su quelle direttrici per le quali i tedeschi ritenevano di bloccare l'accesso alla via per Firenze.

Alla fine di luglio le truppe inglesi con i reparti Sud Africani, Neozelandesi ed Indiani sono collocati a ridosso delle colline a sud di Scandicci, lungo la direttrice che va dall'Impruneta a Lastra a Signa. Il superamento di questo baluardo difensivo tedesco non fu certo di facile realizzazione.



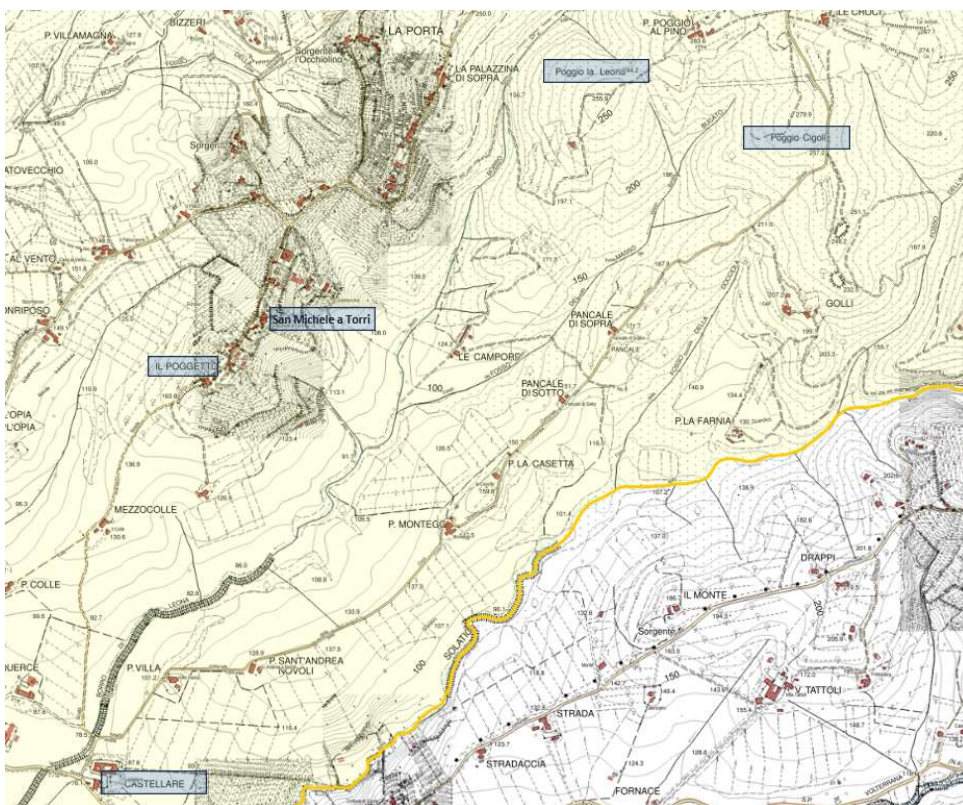
## Lo schieramento del Commonwealth e l'arrivo a Firenze

Uno dei momenti più difficili che le truppe del Commonwealth dovettero affrontare per raggiungere Firenze, fu costituito dal teatro collinare che va da Giogoli a San Michele a Torri.



E proprio a San Michele a Torri ed a Pian dei Cerri, la battaglia fu particolarmente violenta, con numerosi morti da entrambe le parti.

Le truppe tedesche della 29<sup>a</sup> Divisione Panzergrenadier, schierate sulle pendici collinari esposte a sud, si opposero con il 71°



ed il 15° Reggimento di fanteria meccanizzata alla salita della 2<sup>a</sup> Divisione neozelandese con alcune compagnie del 26° e del 24° Battaglione della 5<sup>a</sup> Brigata. Fu quest'ultimo che si trovò a fronteggiare il nemico nel piccolo villaggio di San Michele a Torri, combattendo casa per casa ed attorno alla chiesa, quasi completamente distrutta, una estenuante battaglia negli ultimi giorni del mese di luglio.

Conquistate le vette collinari di Scandicci, l'ultima resistenza tedesca, fu quella di Giogoli, presso Villa La Sfacciata, dove il 28° Battaglione Maori ed il 23° Battaglione della 6<sup>a</sup> Brigata neozelandese, dovettero affrontare le opposizioni degli ultimi carri armati Tigre. Superato questo ostacolo, gli alleati si diressero verso Scandicci e Firenze, raggiungendo la mattina del 4 agosto le aree di Monticelli-Ponte alla Vittoria e Porta Romana.

## I Neozelandesi al Ponte dei Cazzotti

Tra i territori raggiunti dalle truppe neozelandesi nella piana fiorentina, la mattina del 4 agosto 1944, ci sono anche le frazioni di Ugnano e Mantignano. In particolare

quest'ultima località è presidiata dai mezzi dello Squadrone B del 20° Reggimento corazzato che scendendo da Villa La Sfacciata per Via di Giogoli, sarà indirizzato lungo la Greve a salvaguardare il Ponte dei Cazzotti, trovato ancora intatto per l'intervento fatto al mattino dai partigiani delle SAP locali.

Nel piovoso pomeriggio del 4 agosto anche la Cavalleria Divisionale neozelandese, scendendo da San Martino alla Palma, raggiungerà il Ponte dei Cazzotti a Mantignano, per presidiare un passaggio

di rilevante interesse strategico per l'avvicinamento delle truppe alleate al fronte dell'Arno nella zona a sud-ovest di Firenze.



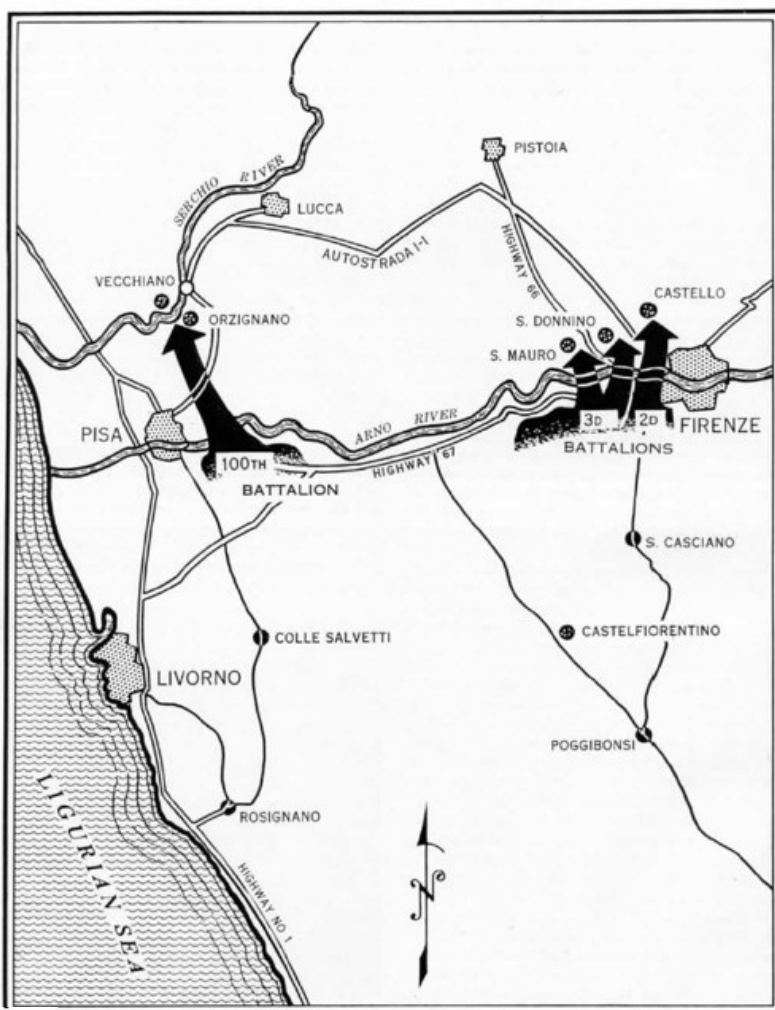
## I Nisei al Ponte dei Cazzotti

Intorno al 20 agosto del '44, le forze statunitensi del 442° *Regimental Combat Team* si collocano sulla sponda sinistra della Greve, a cavallo del Ponte dei Cazzotti, con il 2° Battaglione a monte ed il 3° a valle.

Si tratta del reparto composto principalmente da soldati americani di origine giapponese (Nisei).

Rimarranno nella zona di Mantignano ed Ugnano fino ai primi giorni di settembre, per poi essere trasferiti sul fronte francese.

Nella loro permanenza nei pressi della sponda sinistra della Greve, alcuni soldati della Compagnia G del 2° Battaglione scriveranno sulla trave del Ponte dei Cazzotti la scritta «Los Angeles City Limits, Aug '44».



Tale scritta è rimasta in loco per 80 anni, quando è stato deciso di abbattere la struttura per ragioni di rischio idraulico e di costruire un'istallazione che ne ricordasse la memoria, presso il Giardino dei Caduti di Mantignano ed Ugnano dell'Agosto 1944.